



E la terra prese fuoco è il post apocalittico del 1961 targato Val Guest

## Descrizione

La corsa al nucleare ha prodotto effetti devastanti sulla Terra: il clima muta senza preavviso e l'asse terrestre si è disallineato. Un giornalista di una testata locale indaga sul caso...

**In breve. Sci-fi apocalittica classica, con numerosi spunti che saranno fonte di ispirazione per film successivi ed un climax angosciante di sottofondo. Da riscoprire.**

*The day the earth caught fire* rientra nei classici del genere di ogni ordine e grado, probabilmente tra i film *in nuce* di un *trend* che poi, in varie sale, avrebbe spopolato nelle sale in seguito. La fine del mondo viene espletata e discussa in **un climax ascendente di dettagli, tensione e paura**, con la formazione di relazioni tra esseri umani e problematiche personali dei singoli (il protagonista, **Peter Stenning**, è un giornalista depresso con il vizio dell'alcol e un divorzio tormentoso alle spalle).

Le basi di questo film del 1961 **scritto da Val guest e Wolf Mankowitz** (e diretto dal primo) servono a montare le basi di un genere che poi prenderà le pieghe più diverse. Le immagini iniziali di **una Londra deserta**, in effetti, non possono che evocare in prima istanza quelle di [28 giorni dopo](#), con i suoi celebri zombi rallentati ed il suo clima asfissiante.

Ma in questa pellicola di culto dei primi anni Sessanta, in effetti, non c'è traccia di morti viventi: a minacciare di distruggere la terra è il **cambiamento climatico**, indotto da esperimenti nucleari che hanno disallineato l'asse terrestre. Il tutto ha provocato sconvolgimenti del clima, carenza di acqua e un innalzamento globale delle temperature.

Durante i primi fotogrammi assistiamo pertanto alle conseguenze dei fatti (un caldo incessante che domina la città), per poi vivere un lungo *flashback* di come ci siamo arrivati introdotto da una cupa voce narrante. A rendere più leggero il contesto, in qualche modo, la consueta storia d'amore tra un giornalista svegliato e depresso e la centralinista di un centro metereologico.



*The day the earth caught fire* non spaventa, visto oggi, per ciò che è, in effetti, ma per quello che lascia intendere; gioca molto di sottintesi e fa da **monito al pubblico ad una maggiore sensibilità per l'ambiente**. In tal senso la geniale trovata del finale ambiguo (con i due titoli di giornali alternativi pronti alla stampa: *La terra è salva & La terra è finita*) lascia un barlume di speranza per la sopravvivenza del genere umano. Cosa che in altri film come [La notte dei morti viventi](#) (che uscirà solo 7 anni dopo) registi come George Romero non avevano fatto, preferendovi un cupo pessimismo (*La terra è finita* per definizione), e che è probabilmente, in questo frangente, una delle cause della memorabilità *pop* della pellicola (senza contare che, all'epoca, un finale troppo pessimista sarebbe stato difficilmente accettato dai più).

## Categoria

1. Recensioni

## Data

03/03/2024

## Data di creazione

11/06/2023

lipercubo.it